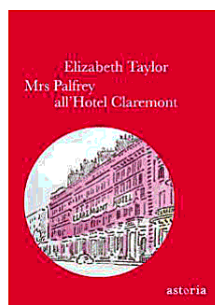


## LEI NEL PENSIERO DI LUI

SCRIVE SOLNIT IN UNA DELLE prime pagine del libro (*Gli uomini mi spiegano le cose. Riflessioni sulla sopraffazione maschile*): «Gli uomini (alcuni uomini) spiegano le cose, a me come ad altre donne, indipendentemente dal fatto che sappiamo o no di cosa stanno parlando». Più avanti definisce tale arroganza in modo sublime come «un addestramento all'insicurezza e all'autolimitazione, mentre gli uomini tengono in esercizio la propria immotivata tracotanza». Ne deriva (precisiamo noi con Solnit, alcune volte, grazie al cielo non sempre) il seguente scenario: donne insicure da una parte, uomini tracotanti dall'altra. Le varianti del quadretto sono innumerevoli e varie (delle più estreme abbiamo letto ampiamente nei giorni scorsi sui giornali), a volte paralizzano le prime, altre volte le motivano a scardinare lo schema, a diventare sicure e noncuranti della tracotanza degli altri. Il libro è una raccolta di nove brevi saggi che scandagliano con intelligenza questioni (prevalentemente di gender e di potere) che non dovrebbero avere i social network come arena di confronto. Femminista senza con ciò inciampare nel rischio (oggi dilagante) del sessismo, Solnit illumina con grazia, intelligenza e ironia il dibattito, mostrando come superficialità e arroganza (da parte degli uomini e delle donne) non aiutino. A impreziosire il volume sono le belle immagini dell'artista Ana Teresa Fernandez. **T. Lo Porto**  
**Rebecca Solnit, *Gli uomini mi spiegano le cose*, Ponte alle Grazie, 14,50 euro**



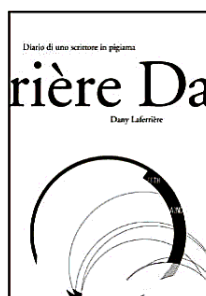
## L'AUTUNNO A LONDRA

Si può sfiorare la Swinging London anni '60-'70 senza tirare troppo in ballo mini, capelloni e Vivienne Westwood? Sì, se si è Elizabeth Taylor. Non la star di Hollywood, bensì la scrittrice inglese (1912-1975) adorata da Kingsley Amis e Hilary Mantel ma poco conosciuta dai lettori italiani. Che qui possono

finalmente gustarsi uno dei suoi romanzi più struggenti e perfidi: *Mrs Palfrey*, anziana vedova tutta d'un pezzo e tormentata dalle vene varicose (interpretata da Joan Plowright in un film del 2005, girato da Dan Ireland), si ritira a pensione completa in un hotel così così. Ovvero, in quel limbo allora *very british* tra la vita attiva e la casa di riposo. Prima che la stronchi una rovinosa caduta seguita da una polmonite, avrà la sua seconda (e del tutto inaspettata, per lei e per noi) primavera ribelle: si innamorerà (giudiziosamente) di un giovane scrittore squattrinato e lo trasformerà in nipote putativo, farà perdere la testa a un vecchio pensionante reazionario, terrà alla larga la figlia egoista, capirà quanta volgarità e insicurezza occulta lo smalto mondano delle compagne di (s)ventura. Nel frattempo, diventa decrepita anche una certa idea dell'Inghilterra. **Elisabetta Muritti**  
**Elizabeth Taylor, *Mrs Palfrey all'Hotel Claremont*, Astoria, 16 euro**

## SE SCRIVERE FA FELICI

UN OPERAIO CARAIBICO a Montréal decide di scrivere un romanzo per uscire dal gorgo di un destino determinato, quello del proletario urbano. Affascinato da Francis Scott Fitzgerald, sempre fedele alla sua figura, come un personaggio di romanzo, decide di seguirne a suo modo l'esempio. Legge nella vasca da bagno e scrive sul tavolo in cucina - l'unico, peraltro - in pigiama. È il prologo perfetto del libro di Dany Laferrière, dove il "diario" del titolo cela sornione un romanzo, quello delle passionarie ossessioni dello scrittore felice. Non l'ennesimo manuale di scrittura, quel genere che fa venire alla penna l'aggettivo "volenteroso": Laferrière sa che l'unica scuola di scrittura è la lettura. Così decide di scriverne un romanzo, che è quello che gli piace fare. Dice del ritmo e del punto di vista, del tono e del timbro, del dialogo e della digressione, ma lo fa raccontando e con tono scanzonato. Con il bonus di un vecchio alter ego più figlia, che appaiono e scompaiono. Funziona per via del personaggio, l'autore stesso, lo scrittore ignoto in pigiama che dice la gioia dello scrivere in una città addormentata, di quando cambiava una parola in una frase e "subito ne uscivano coriandoli". **T. Gianotti**  
**Dany Laferrière, *Diario di uno scrittore in pigiama*, 66Th And 2Nd, 18 euro**



LIBRI

Foto di D. Waters/Getty